

**Studia Antiqua et Archaeologica, VIII, Iași, 2001**

**LA PENISOLA BALCANICA E LE REGIONI VICINE NELLA  
MEDIA E TARDA ETÀ DEL BRONZO.  
BREVE CONSIDERAZIONI**

NECULAI BOLOHAN  
(Università di Iași)

Nel presente contributo tenteremo di avvicinarci da un punto di vista metodologico e tematico al problema dei possibili paralleli tra l'Italia Meridionale e la Penisola Balcanica, avendo come punto di partenza la premessa che la Penisola Balcanica ha rappresentato, nell'Età del Bronzo, il centro di irradiazione culturale per alcune regioni secondarie o terziarie.

Il nostro lavoro prenderà in considerazione l'evoluzione culturale della Penisola Balcanica, la "zona del contatto" tra i Balcani e il Danubio, lo spazio carpato-danubiano e l'Italia Meridionale, compresa la Sicilia. Dal punto di vista geografico, l'areale abbraccia una grande varietà di forme di rilievo, delle reti idrografiche ed è tributario ai bacini del Mar Nero, dell'Egeo e dell'Adriatico. I fattori climaterici delimitano due zone, una di clima temperato-continentale, l'altra di clima mediterraneo (subtropicale). Questi pochi punti di orientamento hanno potuto influire lo sviluppo culturale, la forma, il contenuto ed il destino dei rapporti culturali.

Per la buona conoscenza del periodo qui discusso ci vogliono alcune osservazioni sulla terminologia ed i confini cronologici specifici a questo grande areale. Ricordiamo che per l'intero spazio è stato adottato un sistema cronologico tripartito, però con alcune differenze per ogni singola zona, differenze considerate in funzione alla dinamica interna delle comunità, siccome, spesso, anche del tipo di contatti (rapporti fra le comunità). Dunque, senza insistere sugli artifici di questa cronologia, anche per l'Italia Meridionale vengono utilizzati, sulle datazioni storico-archeologiche, gli termini di Bronzo Medio 1-3 (1600-1300), Bronzo Recente (1300-1150) e Bronzo Finale (1150-900), (PERONI 1994, 161-185, 210-216, fig. 53, 79, 80); per la Penisola Balcanica – e qui intendiamo lo spazio della civiltà micenea – sono stati usati i termini di Medio e Tardo Bronzo/Medio e Tardo Elladico (~1700-1350; 1350-1150) (LÁSZLÓ 1999, 27-29; 2000, 53-55, con la bibliografia; VULPE 2001, 224).

Prima di presentare, in breve, le evidenze archeologiche, riteriamo opportune alcune osservazioni sul modello, il contenuto e la dinamica delle relazioni fra le comunità. Perciò, ci fermiamo prima sul sintagma “relazione centro-periferia-marginalità”, sintagma apparso nell’ambito dell’ antropologia sociale, culturale e economica del mondo anglo-sassone e nord europeo, e quale ha conosciuto un aumento fino a diventare una vera moda (ROWLANDS 1987, 4-5; HARDING 1992, 153-154, 158; SHERRATT 1992, 245-255). In realtà, il dibattito fa riferimento a due termini opposti – il centro e la periferia – termini ripetute volte usati nel tentativo di spiegare la struttura dei sistemi economici regionali integrati. A questo scopo è necessario però prendere in considerazione dei coefficienti di difficoltà di grado variabile: il trasporto a lunga distanza, il costo elevato dei trasporti terrestri, le tecnologie rudimentali e la loro distribuzione non uniforme, il costo elevato di alcune materie prime, diventate, in seguito, un “lusso” (KILLIAN 1986, 283-284; ROWLANDS 1987, 5-8; BOUZEK 1985, 19-21; BOLOHAN 2000, 308).

Tuttavia, che cosa si intende con il termine centro del nostro sintagma? Esso suppone l’esistenza dei gruppi a interessi comuni, dove l’élite sociale è diventata consumatrice delle risorse prodotte da una comunità diversa, con vari mezzi di sfruttamento. D’altra parte, la periferia come termine suppone l’azione di denominare le comunità e le élite costretti di rispondere alle richieste di sovrapproduzione; un trasferimento vantaggioso per le varie élite, situate sia al centro che in periferia. Ovviamente, da questo rapporto centro/periferia risulteranno delle relazioni di interdipendenza, delle gerarchie, nuovi statuti sociali, una vera cosmologia del dono e del contro-dono, che funziona secondo certi principi: domanda, offerta, valutazione, concorrenza, diminuzione, subordinanza.

Partendo da questo schema, tenteremo di mettere in evidenza il modo in cui la Penisola Balcanica (il mondo miceneo), si sia definita come centro per alcune zone periferiche vicine o più lontane, fermandoci specialmente agli rapporti culturali transbalcanici e trans-adriatici.

La dinamica interna nel sud della Penisola Balcanica favorisce l’avanzamento graduale verso il nord delle comunità micenee (KILLIAN 1986, 286; BEJKO 1984, 123; PRENDI, TOUCHAIS 1996, 21). Questo movimento comincia già dal Tardo Elladico, quando sono attestate le prime presenze ad Iolkos, la terra di Giasone, considerato come il avamposto più lontano

(TRUMP 1983,182). Già del Tardo Elladico IIB queste comunità raggiungono la Pianura di Tessaglia; le presenze micenee aumentano nel Tardo Elladico IIIA, poi, nel Tardo Elladico IIIB a Volos è attestata una struttura insediativa micenea. Le scoperte micenee cominciano a diminuirsi tanto in numero quanto in quantità nel Tardo Elladico IIIC (SMIT 1989, 176). Il materiale archeologico riferibile alla civiltà micenea proviene da più di 40 località di Macedonia, nel periodo compreso tra il Tardo Elladico IIIA e il IIIB (SMIT 1989, 176; HOCHSTETTER 1982, 99-118).

Tra questi, solo tre sembrano essere propriamente dette micenee – tra esse Kastanas e Assiros (KILLIAN 1986, 285) e forse Torone situato all'estremità sudica della Penisola Calcidica (CAMBITOGLU, PAPADOPOULOS 1993, 296) – venendo considerate come delle “colonie” dove la popolazione indigena rimane la dominante\*. Allo stesso tempo, nello spazio d'estensione della civiltà micenea compaiono, cominciando dal Tardo Elladico, alcuni elementi che penetrano dall'Europa barbara, dalla zona nord-danubiana, situazione sostenuta dalla presenza della così detta “ceramica barbara” o “ceramica d'impasto” e qualche oggetto metallici, come per i livelli di distruzione di queste “colonie micenee” (KILLIAN 1980, 166-195; FRENCH 1989, 48).

Al nord dei Balcani fino al Danubio sosteniamo l'ipotesi dell'esistenza di una zona di contatto/zona di mistura culturale (aldilà del mondo miceneo o micenizzato del territorio peninsulare). Nello stesso periodo al nord del Danubio si sviluppano le comunità del “Bronzo classico”, comunità in possesso di ricchi giacimenti di rame, oro, electrum, sale, e che mantengono, proprio a causa di queste risorse, un importante ruolo nella metalurgia del bronzo del sud-est dell'Europa, nella circolazione dei beni culturali e la loro re-distribuzione nella zona prima menzionata, sia sulle vie terrestri, sia sulla via marittima. La prova di

---

\* Nel suo avanzamento verso "l'Europa barbara", l'influsso miceneo è meglio ricevuto e rielaborato sulla costa dalmata che nell'entroterra. Perciò nell'entroterra le tecnologie e il modo di vita micenea pare di superare, secondo l'ultime date (BOUZEK 1986, 123, 132; STEFANOVICH, BANKOFF 1998, 279) la zona di Macedonia, ma sulla costa queste presenze sono da riscontrare fino all'estremo nord dell'Adriatico (TERZAN, MIHOVILIĆ, HÄNSEL 1999). La navigazione costiera porta ai contatti tra i micenei e la gente indigena dalla costa dalmata da una parte, dall'Italia Meridionale dall'altra (SHERRATT, SHERRATT 1991, 370). Non solo le presenze micenee uniscono le due sponde dell'Adriatico, ma anche i singoli reperti italici in contesti dalmati (Vajzë/Vlora) e dalmati che si trovano in alcuni siti archeologici di Puglia (Torre S. Sabino).

questi contatti è la carta della distribuzione spaziale dagli artefatti d'influenza o di fabbricazione micenea o centro-europea in contesti indigeni (VULPE 1977, 110-111; BOUZEK 1985, 19-21).

Il discorso si fa più complesso nel caso dei influssi micenei nell'Italia Meridionale, dove a una fase contraddistinta da contatti prevalentemente indiretti, del Bronzo Antico, segue un'altra, delle vere e proprie importazioni (VAGNETTI 1993, 145). Nell' Bronzo Antico gli influssi egeici giungono in Sicilia e la Isole Eolie, forse in seguito ai tentativi del'Egeo d'imporsi nel Mediterraneo Centro-Orientale (KRISTIANSEN 2000, 359-364, 389-391, fig. 311) – processo che va conoscere negli periodi seguenti un'amplificazione.

Con l'inizio del Bronzo Medio, cominciano le importazioni micenee – le ceramiche – in contesti pertinenti al Bronzo Medio 1 e 2 protoappenninici, e al Bronzo Medio 3, cioè appenninici (PERONI 1994, 247; VAGNETTI 1993, 145). Questa fase, Bronzo Medio 3, ci interessa particolarmente per gli paralleli che possono essere fatti con il Tardo Elladico IIIA; per esempio, le presenze micenee sono state attestate a Torre S. Sabina (PERONI 1994, 315), nell' ipogeo di Toppo Daguzzo (CIPOLLONI 1983, 54) dove è stata scoperta ceramica micenea; la stessa forma del' tumulo di Torre S. Sabina trova risconti sulla costa dalmata, a Vajzë (BEJKO 1994, 110).

Nel Bronzo Medio e Tardo sono presenti, oltre le ceramiche micenee, quelle italo-micenee; ciò che esige la circolazione non solo dei merci, però anche degli artigiani (VAGNETTI 1993, 147). Non possono essere dimenticate, per i rapporti dell' Italia Meridionale con l'Egeo, le situazioni di Scoglio del Tonno, Coppa Nevigata, Porto Perone – insediamenti a struttura complessa, dominati da un' elite che entra, certamente, in contatto con i centri di potenza micenei (PERONI 1994, 204-206, fig.77; CAZELLA 1996, 1546). In questo ambito possiamo considerare anche le scoperte micenei sporadice attestate per la zona di Puglia settentrionale a Molinella, Grotta Manacore e altri (CAZELLA 1996, 1544). A favore di un flusso in senso opposto dall'Italia in Grecia e nell'Egeo, esistono evidenze archeologiche (oggetti di bronzo, ceramiche di impasto fatte a mano) scoperte in contesti micenei di Creta, Eubea, Peloponneso (PERONI 1994, 247-249)

Sulla base delle informazioni presentati, possiamo affermare l'esistenza dei rapporti culturali trans-adriatici e transbalcanici nella Media

e Tarda Età del Bronzo. Allo sviluppo simultaneo del Bronzo Medio segue, nel Tardo Bronzo, un'evoluzione differenziata nelle due zone, ciò che permette l'osservazione che si tratta di una derivazione radiale delle influenze, più forti sulla costa est-adriatica, poi nell'Italia Meridionale e nel resto della Penisola Balcanica.

### BIBLIOGRAFIA

BEJKO Lorenc

- 1994 *Some problems of the Middle and Late Bronze Age in southern Albania*, BA, 31, p. 105-126.

BOLOHAN Neculai

- 2000 *Cross-cultural relations within the Balkans during the Middle and Late Bronze Age*, SAA, VII, p. 307-316.

BOUZEK Jan

- 1985 *The Aegean, Anatolia and Europe. Cultural Interrelations in the second millenium B.C.*, Praha.  
1986 *Macedonia and Thrace in the Early Bronze Age*, Ancient Macedonia, IV, p. 123-132.

CAMBITOGLU Alexander, PAPADOPOULOS John

- 1993 *The Earliest Mycenaean in Macedonia*, in *Proceedings of the International Conference Wace and Blegen. Pottery as evidence for trade in the Aegean Bronze Age 1939-1989 held at the American School of Classical Studies at Athens, Athens, December 2-3, 1989* (ed. by C. Zerner, P. Zerner, J. Winter), Amsterdam, p. 289-302.

CAZZELLA Alberto

- 1996 *La Puglia come area periferica del mondo miceneo: il caso di Coppa Navigata*, in *Atti e memorie del secondo congresso internazionale di micenologia, Roma-Napoli, 14-20 ottobre 1991* (a cura di E. di Miro, L. Godart, A. Sacconi), volume terzo (*Archeologia*), Roma, p. 1543-1551.

CIPOLLONI Mirella

- 1983 *La stratigrafia di Toppo Daguzzo e problemi relativi ai contatti culturali tra le due sponde adriatiche durante l'età del Bronzo e*

- la Prima*  
*Età del Ferro*, in *L'Adriatico tra Mediterraneo e la Penisola Balcanica nell'antichità (Lecce-Matera, 21-27 ottobre 1973)*, Taranto, p. 51-60.
- FRENCH Elisabeth  
1989 *Possible northern intruders at Mycenae*, in *Thracians and Myceneans. Proceedings of the fourth International Congress of Thracology, Rotterdam, 24-26 September 1984* (ed. by J.G.P. Best and N.M.G. de Vries), Leiden-Sofia, p. 39-52.
- HARDING Anthony  
1992 *Europe and the Mediterranean in the Bronze Age: cores and peripheries*, in *Trade and exchange in Prehistoric Europe, Proceedings of a Conference held at University of Bristol* (ed. by Ch. Scarre and F. Healy), Bristol, p. 143-153.
- HOCHSTETTER Alix von  
1982 *Spätbronzezeitliches und früheisenzeitliches Formengut in Makedonien und im Balkanraum*, PAS, 1, p. 99-118.
- KILLIAN Klaus  
1980 *Zum Ende der mykenischer Epoche in der Argolis*, JbRGZM, 27, p. 166-195.  
1986 *Il confine settentrionale della civiltà micenea nella tarda età del bronzo*, in *Trafici micenei nel Mediterraneo. Problemi storici e documentazione archeologica. Atti del Convegno di Palermo (11-12 maggio e 3-6 dicembre 1984)* (a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti), Taranto, p. 283-303.
- KRISTIANSEN Kristian  
2000 *Europe before History*, Cambridge.
- LÁSZLÓ Attila  
1999 *La fin de l'Âge du Bronze et le monde mycénien. Relation et chronologie*, in *E periferia tou mykenaikou kosmou. Proceedings of the 1<sup>st</sup> International Interdisciplinary Symposium "The Periphery of the Mycenaean World, Lamia, Greece, 25-29 September 1994*, Lamia, p. 27-33.  
2000 *L'Italie et la région du Bas-Danube à la fin del'Âge du Bronze et au début del'Âge du Fer. Esquisse d'une synchronisation chronologique*, in *Romanita orientale e Italia meridionale dall'antichità al medioevo. Paralleli storici e culturali. Atti del II Convegno di Studi italo-romeno (Bari, 19-22 ottobre 1998)*, Quaderni di "Invigilata Lucernis", 9, p. 53-61.
- PERONI Renato

---

1994 *Introduzione alla protostoria italiana*, Bari.

PRENDI Franio, TOUCHAIS Gilles

1996 *Sovjan. Un habitat de l'Âge du Bronze et du debut de l'Âge du Fer dans la plaine de Korça*, in "L'Illyrie méridionale et L'Épire dans l'Antiquité III". *Actes du III<sup>e</sup> colloque international de Chantilly (16-19 Octobre 1996), réunis par Pierre Cabanes*, Paris, p.19-27.

ROWLANDS Michael

1987 *Centre and periphery: a review of a concept*, in *Centre and periphery in the Ancient World* (ed. by M. Rowlands, M. Larsen and K. Kristiansen), Cambridge, p. 1-13.

SHERRAT Andrew

1992 *Who are you calling peripheral? Dependence and independence in European prehistory*, in *Trade and exchange in Prehistoric Europe. Proceedings of a Conference held at University of Bristol* (ed. by Ch. Scarre and F. Healy), p. 245-255.

SHERRAT Andrew, SHERRAT Susan

1991 *From Luxuries to Commodities: the Nature of Mediterranean Bronze Age Trading Systems*, in *Bronze Age Trade in the Mediterranean* (ed. by N.H. Gale), SIMA, XC, Jonsered, p. 351-387.

SMIT D.W.

1989 *Mycenean Penetration into Northern Greece*, in *Thracians and Myceneans. Proceedings of the fourth International Congress of Thracology, Rotterdam, 24-26 September 1984* (ed. by J.G.P. Best, N.M.G. de Vries), Leiden-Sofia, p. 174-181.

TERZAN Biba, MIHOVILIĆ Kristina, HÄNSEL Bernhard

1999 *Eine protourbane Siedlung der älteren Bronzezeit im istrischen Karst*, *Praehistorische Zeitschrift*, 74, 2.

TRUMP David H

1983 *La preistoria del Mediterraneo. Dall'ottavo millenio all'ascesa di Roma*, Milano.

VAGNETTI Lucia

1993 *Mycenian Pottery in Italy: Fifty Years of Study*, in *Proceedings of the International Conference Wace and Blegen. Pottery as evidence for trade in the Aegean Bronze Age 1939-1989 held at the American School of Classical Studies at Athens, Athens, December 2-3, 1989* (ed. by C. Zerner, P. Zerner, J. Winter), Amsterdam, p. 143-154.

VULPE Alexandru

- 1977 *Kritische Anmerkungen zu den karpatenländischen Kulturzeugnissen der Altbronzezeit*, Jahresbericht des Instituts für Vorgeschichte der Universität Frankfurt a. Main, p. 101-112.
- 2001 *Epoca metalelor. Considerații generale*, in *Istoria Românilor*, vol.1 (coord. M. Petrescu-Dîmbovița, Al. Vulpe), București, p. 214-225.